
Presidenza: l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia**690^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 12 settembre 2012

Inizio: ore 11.10
Fine: ore 12.25

2. Presidenza: Ambasciatore Z. Dabik

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza, a nome del Foro di cooperazione per la sicurezza, ha commemorato l'undicesimo anniversario degli atti di terrorismo compiuti a New York City e a Washington, D.C., l'11 settembre 2001.

La Presidenza ha espresso inoltre cordoglio alla Turchia in relazione all'esplosione avvenuta in un deposito di granate il 5 settembre 2012.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DEL PRESIDENTE DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA, S.E. AMBASCIATORE ZORAN DABIK

Presidenza (Annesso 1), Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/105/12), Turchia, Irlanda, Lettonia, Liechtenstein, Kirghizistan, Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Belarus, Armenia, Ucraina

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Approvazione di una nuova Direttiva di difesa nazionale in Spagna:* Spagna (Annesso 2)

- (b) *Esercitazioni militari “Caucaso 2012” (“Kavkaz-2012”), da tenersi nella Federazione Russa dal 17 al 23 settembre 2012: Federazione Russa (Annesso 3), Presidenza*

Punto 3 dell’ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni protocollari: Stati Uniti d’America, Presidenza, Lituania, Ungheria, Italia, Svezia, Spagna, Kirghizistan, Turchia, Canada, Cipro-Unione europea*
- (a) *Distribuzione del rapporto mensile del Centro per la prevenzione dei conflitti sulle principali attività di attuazione (FSC.GAL/100/12 Restr.): Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (b) *Distribuzione di un progetto di decisione sull’utilizzo della Rete di comunicazioni dell’OSCE da parte degli Stati partecipanti del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero (FSC.DD/5/12/Corr.1): Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 19 settembre 2012, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/696
12 September 2012
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

690^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.696, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE
DELL'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA**

Eccellenze,
Signore e signori,
Cari colleghi,

consentitemi di avvalermi del privilegio di pronunciare la dichiarazione di apertura della Presidenza macedone del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Desidero innanzitutto esprimere le nostre sincere congratulazioni alla Lettonia per aver dato impulso ai dialoghi sulla sicurezza e aver promosso la visione di una comunità di sicurezza solida, basata sui pilastri fondamentali della fiducia reciproca, della trasparenza e della cooperazione.

Esprimiamo inoltre il nostro plauso al Kirghizistan quale membro uscente della Troika per il proficuo lavoro svolto nel primo trimestre di quest'anno. Al tempo stesso, diamo il benvenuto al Liechtenstein quale nostro prossimo partner e guardiamo con interesse ai rapporti di cooperazione che instaureremo.

Riprendendo il cammino tracciato dai nostri cari colleghi della Lettonia e del Kirghizistan, è intenzione della Presidenza macedone dell'FSC promuovere i dialoghi su aspetti politico-militari strategici della sicurezza nell'area dell'OSCE. Attualmente, l'FSC opera da piattaforma in cui vengono discusse, istituzionalizzate e incanalate diverse percezioni e interpretazioni circa la politica di sicurezza euroatlantica ed euroasiatica. Tale processo deve essere perseguito e rafforzato dagli Stati partecipanti. A tal fine, quali titolari della Presidenza dell'FSC, ci aspettiamo di instaurare stretti rapporti di collaborazione con la Presidenza irlandese, con i nostri preziosi coordinatori dell'FSC, con l'utile Sezione di supporto dell'FSC e infine, ma non ultima in ordine d'importanza, con l'apposita sezione per i Servizi di conferenza.

Nel corso di questo trimestre vorremmo proporre una serie di argomenti già affrontati in precedenza ma non trattati in modo esaustivo, tra cui la cooperazione e le sfide a livello regionale, il futuro del controllo degli armamenti, lo sviluppo del progetto ISACS (Standard internazionali di controllo delle armi di piccolo calibro), i regimi CBRN (chimico, biologico, radiologico e nucleare) e il loro ruolo per quanto riguarda la non-proliferazione e la riduzione

delle minacce WMD (Armi di distruzione di massa), nonché la prospettiva di genere e il ruolo delle donne nell'ambito della pace e della sicurezza. Saremo anche lieti di ascoltare il punto di vista del nostro Segretario generale su questioni pertinenti. Auspichiamo dibattiti su temi come i regimi di controllo delle SALW, il Codice di condotta e lo scambio di informazioni militari. Accogliamo con favore diversi suggerimenti su temi importanti e rimaniamo aperti a un ampliamento e a un aggiornamento ulteriori dell'elenco degli argomenti.

La Repubblica di Macedonia ritiene che le sfide regionali richiedano soluzioni regionali. Concentreremo l'attenzione su iniziative regionali e su intese nel campo della sicurezza intraprese o da intraprendere attraverso la cooperazione regionale. L'Europa sudorientale (SEE) è una componente importante della più vasta area dell'OSCE. Dopo essersi lasciata il passato alle spalle, si sta ora stabilizzando e si mostra fermamente impegnata per l'integrazione europea ed euroatlantica. Siamo convinti che i paesi di questa regione abbiano iniziato a svolgere un ruolo più attivo nei processi di rafforzamento della fiducia, di cooperazione nel campo della sicurezza e di promozione dei valori democratici, come la tolleranza e l'apertura al dialogo.

Vorremmo pertanto avviare dibattiti sulle attuali dinamiche interne di questa regione offrendo altresì una "visione dall'interno", con le nostre valutazioni sulle minacce alla sicurezza e sulle sfide esterne alla regione stessa. D'altra parte, desideriamo vivamente ascoltare i pareri dei Paesi europei non sudorientali sulla situazione attuale e sulle sfide future relative alla regione. In questo contesto, riteniamo che il Foro sia la sede appropriata per discutere argomenti connessi all'Accordo di Dayton, in particolare quelli legati al pertinente Annesso 1-B, e le concomitanti prospettive per le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e le misure sul controllo subregionale degli armamenti, che mirano a rafforzare la fiducia e l'equilibrio a livello regionale. Come possiamo ora constatare, si è trattato di un vero successo e probabilmente il miglior esempio di applicazione delle CSBM nella regione dell'OSCE.

Tutti gli argomenti che ho citato rimangono importanti priorità di politica estera per la Repubblica di Macedonia. Di conseguenza, stiamo assumendo una posizione attiva su questi temi e miriamo a contribuire concretamente alla pace e alla sicurezza regionale e internazionale. Siamo attivamente impegnati nell'ambito dell'iniziativa della Commissione europea e dell'UNICRI (Istituto interregionale di ricerca delle Nazioni Unite sulla criminalità e la giustizia) intesa a istituire centri di eccellenza CBRN per l'Europa sudorientale, l'Ucraina, la Moldova e il Caucaso. Come gli altri paesi della regione, abbiamo creato un Gruppo di coordinamento nazionale CBRN. Tale organismo è destinato, ove possibile, a integrare e unificare le attività di organismi già esistenti, sviluppare un piano d'azione semplificato, elaborare un quadro di ripartizione degli oneri e promuovere e guidare la politica nazionale complessiva in ambito CBRN. Parallelamente, facendo seguito a misure adottate da alcuni dei nostri vicini, abbiamo deciso di elaborare un Piano d'azione nazionale per l'attuazione della UNSCR 1540 che, come previsto, sarà gestito in collaborazione con i nostri partner OSCE e UNODA (Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo). Tali sforzi vanno di pari passo e rappresentano un valore aggiunto nel contesto del ruolo e degli impegni dell'OSCE nel campo della non-proliferazione delle WMD, come ricordato e ribadito dalla decisione del Consiglio dei ministri N.8/11.

Signore e signori,

con la caduta del Muro abbiamo assistito alla nascita di un nuovo paradigma per quanto riguarda le relazioni internazionali e le nuove minacce e sfide come i conflitti intra-statali e di lunga durata, il terrorismo transnazionale, il commercio illegale di armi e simili. Tutto ciò richiede risposte adeguate. Gli Stati partecipanti stanno facendo il possibile per trovare soluzioni durature a tali sfide, che hanno conseguenze potenzialmente devastanti per le nostre società. Possiamo assicurarvi che come Stato partecipante incaricato di presiedere l'FSC offriremo pieno sostegno alle attività dell'OSCE che mirano a risolvere i conflitti congelati e protratti nonché altri problemi e sfide.

Non è nostra ambizione reinventare la ruota, ma dare ulteriore slancio ai processi in corso in seno all'OSCE. Intendiamo impegnarci a fondo quale catalizzatore del processo decisionale su temi importanti per il nostro comune benessere. Trattandosi di un'impresa congiunta, durante la nostra Presidenza vorremmo dare impulso alla creazione di legami reciproci e di fiducia, nonché promuovere regimi globali di controllo degli armamenti che porteranno a una comunità di sicurezza rafforzata. Non lasceremo nulla d'intentato per facilitare il consenso, in modo da consentire all'OSCE di presentare sostanziali decisioni a Dublino.

Infine, data la grande importanza da noi attribuita alle proficue modalità di cooperazione già in essere, desideriamo invitare i Partner per la cooperazione a partecipare alle riunioni plenarie.

Grazie molte.

690^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.696, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Grazie molte Signor Presidente:

mi consenta innanzitutto di iniziare la mia dichiarazione manifestando il desiderio della Delegazione della Spagna di esprimere i suoi migliori auguri alla Presidenza entrante del Foro di cooperazione per la sicurezza e di assicurare il nostro sostegno nello sviluppo del suo programma di lavoro durante la sessione che oggi iniziamo.

Allo stesso tempo, desidero esprimere il nostro apprezzamento alla Presidenza uscente per l'ottimo lavoro svolto durante la sessione precedente.

Signor Presidente,

lo scambio di informazioni sulla politica di difesa tra gli Stati partecipanti a questa organizzazione è uno dei pilastri del regime di misure che abbiamo adottato al fine di promuovere la fiducia e la sicurezza.

Pertanto, in linea con la politica di massima trasparenza auspicata dalla mia delegazione, vorrei informare il Foro di cooperazione per la sicurezza che il Primo ministro spagnolo, con la collaborazione del Consiglio di Difesa nazionale, ha emanato lo scorso luglio la Direttiva di Difesa nazionale 1/2012, un documento fondamentale che dà avvio a un nuovo ciclo di pianificazione della difesa che, in diverse fasi, copre un periodo di quattro anni.

Nell'introduzione si sottolinea che la Spagna deve poter contare su una difesa responsabile in una duplice accezione: in primo luogo come strumento elaborato e adattato per rispondere alle minacce, ai rischi e alle sfide che possono emergere. In secondo luogo, come dottrina responsabile in termini di conseguimento della capacità di agire in modo efficace al minor costo sociale possibile, soprattutto in un momento in cui l'austerità è un imperativo nazionale e in cui la crisi economica, che rappresenta a sua volta una minaccia per la sicurezza, impone di prendere decisioni e di procedere con tutte le cautele in modo da mantenere le capacità necessarie per la difesa.

Fra le sue sezioni principali, la direttiva presenta anche la visione del Presidente del Governo spagnolo sull'evoluzione del panorama strategico e le sue ripercussioni sulla

Spagna, la definizione degli obiettivi della politica di difesa e le direttive da seguire durante la legislatura in corso.

Tra tali direttive va ricordata la revisione della Strategia spagnola in materia di sicurezza, in vista della quale si svolgerà una Revisione strategica della Difesa; la priorità da assegnare alla salvaguardia e al grado di disponibilità delle capacità delle Forze Armate; la promozione di un sistema integrato per la gestione della sicurezza informatica nel quadro stabilito dalla Strategia nazionale per la sicurezza informatica; lo slancio da imprimere ai meccanismi di coordinamento di una comunità di intelligence; la partecipazione attiva e responsabile a iniziative della NATO; la collaborazione nel quadro dell'UE volta a migliorare l'efficacia della Politica di sicurezza e di difesa comune nonché la Cooperazione strutturata permanente; il rafforzamento di talune relazioni bilaterali; l'adattamento delle strutture e delle procedure delle Forze armate per aumentarne l'efficienza, così come lo slancio all'industria della difesa nazionale.

Il documento completo di 10 pagine è di dominio pubblico ed è disponibile sul sito web della Presidenza del Governo spagnolo <http://www.lamoncloa.gob.es/home.htm>.

Signor Presidente,

Le sarò grato se vorrà far allegare la presente dichiarazione al giornale dell'odierna seduta plenaria.

Molte grazie.

690^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.696, punto 2(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

dal 17 al 23 settembre di quest'anno, sul territorio della Federazione Russa è prevista un'esercitazione denominata "Kavkaz-2012". A tale riguardo ai fini della trasparenza, desideriamo informare gli Stati partecipanti a questo Foro circa l'imminente evento.

L'esercitazione "Kavkaz-2012" si svolgerà in conformità al Programma di addestramento delle Forze armate della Russia per il 2012 e non è diretta contro paesi terzi. L'esercitazione è intesa ad assolvere compiti di addestramento al combattimento per la preparazione e l'impiego di contingenti di truppe destinati ad assicurare la sicurezza militare nella regione sud-occidentale della Russia. L'obiettivo principale dell'esercitazione sarà il miglioramento delle capacità pratiche del personale delle strutture di comando e di controllo nella pianificazione e nell'impiego di truppe nel contesto di pianure steppiche con l'impiego di avanzati sistemi automatici di controllo, armi ad alta precisione e nuovi tipi di armamenti.

Una caratteristica distintiva dell'esercitazione del personale delle strutture di comando "Kavkaz-2012" è il fatto che lo scenario non prevede la formazione di considerevoli contingenti di truppe. Le truppe svolgeranno le esercitazioni pratiche presso i poligoni di Prudboy, Kapustin Yar, Ashuluk e Rayevskoye, situati nel territorio del Distretto militare meridionale.

A tale esercitazione è prevista la partecipazione, per quanto riguarda le Forze armate, delle strutture di comando militare e delle truppe dislocate nella regione sud-occidentale della Russia e, per quanto riguarda gli organi esecutivi federali, di gruppi operativi del Ministero degli interni, del Servizio di sicurezza federale, del Servizio di protezione federale e del Ministero per le situazioni di emergenza della Russia. Nel complesso, l'esercitazione interesserà fino a 8.000 membri del personale, unitamente a 200 veicoli da combattimento, circa 100 pezzi d'artiglieria di diverso tipo, circa 10 navi e lance da combattimento. Le unità di aviazione impiegate compiranno fino a 80 sortite.

Desidero anche richiamare l'attenzione sul fatto che all'esercitazione "Kavkaz-2012" non è prevista la partecipazione di unità di basi militari situate al di fuori della Federazione Russa o di forze armate di Stati esteri.

Nel mese di settembre di quest'anno si svolgerà inoltre un'esercitazione congiunta per gli ufficiali delle strutture di comando e di controllo delle forze armate degli Stati membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO), denominata "Vzaimodeistviye-2012", che vedrà la partecipazione di forze armate russe sul territorio dell'Armenia.

L'esercitazione "Vzaimodeistviye-2012" si svolge secondo il piano delle attività congiunte di formazione operativa e di combattimento delle Forze armate degli Stati membri della CSTO e non è in alcun modo collegata con l'esercitazione "Kavkaz-2012".

L'esercitazione "Vzaimodeistviye-2012" si svolgerà nel rispetto degli impegni ai sensi del diritto internazionale, tenendo conto anche del diritto umanitario internazionale e delle norme giuridiche e dei principi applicabili nei periodi di conflitti armati, con particolare accento sul rafforzamento dei rapporti all'interno della CSTO.

Durante l'esercitazione congiunta "Vzaimodeistviye-2012" le Forze collettive di rapido intervento della CSTO svolgeranno esercitazioni nel quadro di operazioni speciali per la liberazione di ostaggi in mano a terroristi, la repressione di attività di gruppi terroristici in aree popolate, nonché operazioni per l'eliminazione delle conseguenze causate da esplosioni di edifici e di dighe, e da incidenti a impianti chimici e a stazioni ferroviarie.

Una particolarità dell'esercitazione "Vzaimodeistviye-2012" è data dal fatto che per la prima volta sarà prevista la partecipazione di rappresentanti del Comitato internazionale della Croce rossa. Rappresentanti di tale organizzazione intendono svolgere esercitazioni connesse alla prestazione di assistenza umanitaria a una popolazione colpita da un ipotetico conflitto.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.